

GIORNATA CARITAS 2022 - On line il 26 Marzo 2022

Nel saluto introduttivo il Direttore Caritas Torino, Pierlugi Dosis ha ricordato il tema della giornata: Poveri, Vangelo, Creatività le “tre vie” per “camminare insieme”. atteggiamento più che mai necessario in questi anni di nebbia, tra pandemia e guerra (non solo ucraina ma anche afghana, siriana, centro-africana...). Le “tre vie” erano state indicate da Papa Francesco lo scorso giugno nella sua riflessione per i 50 anni di Caritas italiana.

Ivan Andreis, Responsabile Formazione Caritas Torino ha posto l'accento sulle parole chiave del Sinodo: incontrare, ascoltare, discernere. Ha ricordato che ognuno deve guardare alle proprie fragilità e prendere coscienza che “il primo povero sono io”.

Successivamente sono state presentate le tre vie, accompagnate da esperienze concrete che testimoniano come siano vie percorribili. Il tutto è stato integrato dall'ascolto e dalla riflessione sulla Parola di Dio, grazie ai contributi di Livia Damilano della Caritas Beinasco e di Madre Maria Petra Urietti, Superiora Generale delle Suore di San Giuseppe che hanno dispensato intensi momenti di spiritualità.

La via dei poveri (Don Giorgio Borroni, Direttore Caritas Novara)

Verso la povertà possono sussistere vari atteggiamenti: povertà da scegliere (lotta per la sobrietà, cercare di non accumulare eccessivi beni materiali), povertà da combattere (contro l'ingiustizia sociale, tenendo presente che al mondo 8 persone detengono quanto i 3 miliardi delle persone più povere); povertà da riscattare (considerare il povero come un fratello)

Progetto Presidio, Caritas Saluzzo.

E' un'esperienza che ha come fine l'allargare lo sguardo ed andare a cercare chi ha bisogno ed è in condizione di fragilità, facendo comprendere i limiti della nostra società nell'accogliere.

Esistono Presidi mobili che nascono per uscire dai tradizionali luoghi della carità e raggiungere gli invisibili, coloro che non vogliono o non riescono, a bussare alla porta delle Caritas. Esistono anche i Presidi fissi che sono luoghi in cui operatori e volontari specializzati offrono orientamento gratuito per contrastare la marginalità e lo sfruttamento lavorativo: uno spazio protetto in cui incontrare le persone individuate tramite i Presidi mobili, ascoltare le loro storie, fornire una presa in carico legale, sindacale, amministrativa, sanitaria di prima necessità.

La via del Vangelo (Don Antonino Pangallo, già Direttore Caritas ed ora Rettore del Seminario di Reggio Calabria)

Ha parlato di una carità come via del Vangelo, ricordando che le esperienze di servizio di volontariato portano a volte ad un ritorno alla fede se non l'andare verso la vocazione. La rivelazione avviene anche tramite le opere che consentono di ripartire dalla vita della gente come via del Vangelo.

Esperienza di preghiera e di servizio nella Diocesi di Sulmona.

C'è stata la testimonianza di un volontario nella mensa e di una volontaria nella distribuzione dei pacchi. Entrambi hanno posto l'accento di quanto sia importante la vicinanza agli assistiti nei momenti di preghiera che culminano nella recita dell'Angelus.

La via della Creatività (Andrea Baracchino, Direttore Caritas Concordia - Pordenone)

Ha detto che occorre coltivare sogni di fraternità e speranza, non occupare spazi ma avviare processi cambiando, facendo cose nuove ed anche coinvolgendo gli assistiti per definire nuove forme di assistenza.

Progetto Birra Resurrection della Young Caritas Albese.

Esperienza di economia circolare di un gruppo di giovani che, notando quanto pane si avanzava dopo la distribuzione ai bisognosi divenendo rafferma, ha avuto l'intuizione di usarlo per produrre birra integrando con spezie col supporto di un birrificio artigianale.

Saluto dell'Arcivescovo Cesare Nosiglia.

Non è stato un saluto di fine mandato ma una rilettura del tema di fondo che si collega alle tre vie e che l' Arcivescovo ci riconsegna come luce per camminare nei prossimi mesi.

Il Cinquantesimo anniversario della costituzione della Caritas sollecita l'attenzione verso i poveri.

I volontari debbono andare oltre la rete degli interventi materiali, non guardare solo all'aspetto socialogico ma essere intrisi degli spiriti di povertà, libertà, fraternità.

Tutti siamo diventati più poveri per la pandemia e la guerra.

Le non buone condizioni del sistema sanitario hanno aggravato la situazione: troppa crescita nel settore privato e declino in quello pubblico.

Occorre restituire ai poveri la loro dignità: non sono numeri.

La Caritas è l'anima della carità nella Chiesa ma anche al di fuori di essa. Ci si domanda cosa farebbero oggi il Cottolengo e San Vincenzo.

In questi momenti di guerra Gesù Cristo è la nostra Pace che deve iniziare da ciascuno di noi: l'accoglienza ai profughi ne è un buon segno.

Restituzione percorso sinodale Caritas Diocesana (Antonella Di Fabio, Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Caritas)

Interessanti sono state alcune considerazioni esposte.

La gente tende ad avvicinarsi alla Chiesa nei momenti di sofferenza e l'allontanamento è dovuto a fattori come gli scandali, la ricchezza etc.

La Chiesa viene vista come dispensatrice di servizi quali oratorio, sacramenti etc, mentre la Caritas pare seguire di più i bisognosi.

Il messaggio più universale della Chiesa ha il momento più significativo nell'Angelus di Papa Francesco.

Sottolineature per “camminare insieme” (Pierluigi DAVIS, Direttore Caritas Torino)

Per camminare insieme sulle tre vie occorrono: la vicinanza (con Dio, tra di noi, al povero, alle comunità), l'accompagnarsi (accorgersi dell'altro, delle comunità, del mondo che cambia, puntare più sui percorsi e meno sugli eventi), lo sguardo (verso la meta, verso i sogni), l'accettazione (della fatica, il non voltare la faccia), la sosta (occorrono momenti in cui fermarsi insieme per pregare, non farci schiavizzare dal tempo).

Guglielmo Fasano